

Palazzo Ducale di Sassuolo

Le reliquie del tempo tra le vecchie cornici di Carlo Mattioli

L'utilizzo di vecchie cornici usate come supporti per nuove immagini, e poi l'uso di tavole, tele di sacco, registri contabili familiari, antichi manoscritti e vecchie carte caratterizza le opere del pittore Carlo Mattioli, modenese di nascita e parmense d'adozione, in mostra da domani nell'Appartamento del Duca del Palazzo Ducale di Sassuolo. A ventuno anni dalla sua scomparsa, l'esposizione «Carlo Mattioli - Riprese», promossa dal Festival della Filosofia, riproporrà sino all'8 dicembre un artista che ha attraversato il Novecento sospeso tra figurativismo e

informale, come ricorda il curatore Luca Silingardi, «dialogando con la pittura e con le reliquie del tempo». Senza dimenticare le «traduzioni pittoriche» che Mattioli ha realizzato scavando nella storia dell'arte, come negli studi per le illustrazioni del *Canzoniere* del Petrarca, del 1968, o dei *Canti* di Leopardi, del 1972. «A volte — aggiunge Silingardi — le riprese dei modelli degli autori su cui a lungo ha meditato sono esplicite, come nel caso del *Cestino* di Caravaggio o dell'*Abete* di Dürer, altre volte più velate e dunque meno facilmente riconoscibili».

